

PATTO EDUCATIVO TRA SCUOLA E TERRITORIO LA SCUOLA PRIMARIA INTEGRATA DI POZZUOLO DEL FRIULI (UDINE)

Per allevare un bambino ci vuole un villaggio

Nove anni di Scuola Integrata con il territorio

Il progetto realizza, nell'ambito del Comune, un sistema educativo territoriale che partendo dal principio della unicità del bambino, impegna l'intera Comunità, intesa come l'insieme di tutte le agenzie educative, a ricercare coordinamento e integrazione nella sua azione di sostegno alla crescita della persona umana. La messa in rete di tutte le risorse ne consente la razionalizzazione e l'ottimizzazione. Si delinea, in tal modo, a livello locale una linea di politica minorile, ispirato alla sussidiarietà, rivolta alla promozione del benessere di tutti i bambini, soprattutto dei più deboli. Il Progetto è funzionante dall'a.s. 2000-2001

All'idea, proposta ed elaborata dal maestro Gaetano Vinciguerra, ha lavorato per oltre un anno una commissione mista di docenti, amministratori locali e rappresentanti dei genitori e delle associazioni.

Il lungo lavoro preparatorio e di coinvolgimento dei soggetti, istituzionali e non, ha condotto all'accettazione di una visione comune, un Patto Formativo, che fondato sui seguenti principi:

1. Riconoscimento della centralità, unicità e globalità di ogni singolo bambino
2. Necessità di un approccio multidimensionale e di un percorso formativo integrato
3. Individualizzazione del percorso formativo
4. Priorità della scelta educativa della famiglia
5. Valorizzazione del Territorio

In sintesi il Progetto di Scuola Integrata si pone i seguenti obiettivi:

- 1) Promuovere la continuità educativa tra le diverse esperienze formative e le molteplici agenzie che concorrono allo sviluppo culturale e sociale dei minori: ente locale, scuola, famiglia, associazioni, utilizzando gli strumenti giuridici previsti dall'autonomia;
- 2) Promuovere il benessere e la qualità della vita dei minori, accrescendo le opportunità per tutti e soprattutto per i più deboli;
- 3) Accrescere le conoscenze e le competenze dei soggetti coinvolti nel processo educativo dei minori (genitori, insegnanti, operatori/educatori), coinvolgendoli in un unico patto educativo territoriale;
- 4) Introdurre innovazioni organizzative e didattiche della Scuola caratterizzate da flessibilità e aderenza ai bisogni reali dei bambini;
- 5) Realizzare al massimo grado percorsi formativi personalizzati;
- 6) Sostenere la genitorialità con una serie di servizi di supporto ;
- 7) Realizzare un servizio sburocratizzato, vicino e veloce.

La gestione del Patto educativo . Nuovi organi collegiali territoriali.

L'elaborazione del Piano Educativo Territoriale non può essere affidato ad una singola istituzione, bensì richiede un tavolo dove si pratichi un partenariato di alleanza e di azione. Il tavolo "territoriale"

assume un enorme valore in quanto raccoglie il pluralismo delle visioni e delle competenze mediandole e indirizzandole allo stesso obiettivo. Questo tavolo, costituito dal Gruppo Interistituzionale, è esterno alle istituzioni per non subirne le limitazioni, ma strettamente connesso ad esse perchè ospita i rappresentanti legali e quindi decisionali delle stesse.

In base l'Accordo di programma tra Direzione Didattica di Campoformido, Comune di Pozzuolo del Friuli e le Associazioni, deliberato all'unanimità dal Consiglio Comunale, sono operativi:

Un Gruppo Interistituzionale con il compito della gestione del Patto educativo tra scuola e territorio. Si occupa della definizione del piano delle attività, della programmazione, integrazione o modifica delle stesse, del monitoraggio e della valutazione delle diverse azioni e dell'intero Progetto. Il Gruppo Interistituzionale si avvale, per la definizione del piano finanziario e per la gestione contabile e amministrativa, dell'Ufficio del Servizio Scolastico del Comune di Pozzuolo del Friuli ; cura il raccordo e la collaborazione tra le componenti coinvolte nel Progetto. Esprime al suo interno un gruppo di lavoro ristretto per l'esecutività delle deliberazioni. In via ordinaria il Gruppo si riunisce a cadenza mensile.

La Commissione, costituita dai rappresentanti di tutte le componenti coinvolte attivamente nel Progetto. Vi partecipano tutti gli operatori delle attività integrative e dei laboratori. Ha lo scopo della attuazione , verifica e valutazione delle attività, di raccordo tra le stesse e di valutazione complessiva del Progetto, al fine di elaborare proposte di modifica tese al miglioramento dello stesso.

Il Coordinatore del Progetto che ha la responsabilità del coordinamento complessivo del Progetto, del raccordo e integrazione dello stesso nel Piano dell'Offerta Formativa della Scuola. Ha la rappresentanza del Progetto in tutte le sedi. Agisce in piena autonomia organizzativa .

Funzionamento della Scuola Integrata

La Scuola Integrata con il territorio non è un particolare progetto scolastico, ma un'articolazione complessa dell'autonomia scolastica, una sua efficace attuazione. L'originalità è che , su ispirazione della legge 567/96, la scuola assume il compito di centro di promozione culturale e sociale dello sviluppo dei bambini e coordina tutte le azioni educative, ricreative e sportive del territorio dirette all'infanzia. Solitamente avviene che o la scuola è indifferente ai bisogni extrascolastici di bambini e famiglie e al territorio o si assume l'onere della gestione completa dei bambini (scuola a tempo pieno e settimana corta) ma sottraendoli di fatto alle attività territoriali.

Si è deciso di agire con il territorio. Ne è scaturito un Piano dell'Offerta Formativa Territoriale. Le attività territoriali, extrascolastiche, si integrano così nel tempo scolastico, mentre vengono organizzati servizi di supporto e di coordinamento (preaccoglienza, assistenza alla mensa e al gioco, trasporti) .

In pratica nel tempo scuola 7.30-16.00, rientrano le attività propriamente scolastiche (lezioni con orario antimeridiano su 6 giorni e un rientro) e le attività ricreative , sportive e culturali del territorio scelte dalle famiglie (dalle 14.00 alle 16.00). I bambini che scelgono attività territoriali si possono fermare a scuola, fruire del servizio mensa e dell'animazione ludica fino alle 14.00, poi vengono dagli educatori consegnati alle associazioni per lo svolgimento delle attività sportive o laboratoriali, che si svolgono sia all'interno dell'edificio scolastico (musica, teatro, arte) sia nelle palestre vicine (pallavolo, atletica, basket, calcio). Alle 16.00 i bambini rientrano a scuola pronti per essere riportati al loro domicilio dallo scuolabus. Le mamme hanno finito di fare gli autisti per condurre i bambini alle attività; i piccoli

possono finalmente scegliere le attività che desiderano e non quelle obbligate per gli orari, gli spostamenti e le altre necessità familiari. L'attivazione poi di servizi come la preaccoglienza e il doposcuola consente alla nostra scuola di offrire un servizio dalle ore 7.30 fino alle 16.00 per cinque giorni. Il sabato vi è l'apertura solo antimeridiana. La flessibilità contraddistingue il tempo scolastico. Vi sono alunni che frequentano soltanto il tempo obbligatorio di 27 ore e altri che giungono oltre le 40 ore con le attività facoltative e i servizi di assistenza. Ogni famiglia può individualizzare in base alle proprie scelte il tempo scolastico che attualmente si articola in decina di diverse durate.

Questi sono gli aspetti organizzativi che vedono il Comune offrire i servizi di supporto : preaccoglienza, assistenza alla mensa e al gioco, trasporto. Questi servizi sono essenziali perché:

- offrono la possibilità di una permanenza a scuola dei bambini oltre l'orario scolastico, secondo le differenti esigenze delle famiglie;
- possono essere fruiti in forma flessibile, anche diversificata nel corso dell'anno scolastico, ed integrarsi con altre proposte del Progetto;
- costituiscono un raccordo tra diversi momenti della giornata scolastica, facilitando la frequenza alle attività integrate;
- sono organizzati nel rispetto delle linee educative e delle regole generali della scuola;
- forniscono un supporto al completamento delle attività scolastiche mediante l'esecuzione dei compiti, nel caso di bambini al doposcuola;

L'Amministrazione Comunale, inoltre, si fa carico di sostenere varie attività integrative curricolari : laboratorio di cultura locale, laboratorio musicale, laboratori di archeologia sperimentale e laboratorio di tecnologia (lavorazione dei metalli): Le attività integrative del curricolo interessano tutti gli alunni e si svolgono all'interno della quota obbligatoria curricolare:

- offrono a tutti i bambini la possibilità di approfondire i percorsi curricolari con maggiori apporti tecnici specialistici;
- presentano ambiti di operatività coinvolgenti e motivanti, nell'ambito specifico di azione ed anche nei momenti di manifestazioni delle scuole aperte alle famiglie ed al territorio;
- costituiscono un momento di formazione in itinere e di scambio continuo di esperienze per i docenti;
- favoriscono la costruzione di raccordi interdisciplinari e lo sviluppo di elaborazioni d'insieme dei percorsi educativi;
- migliorano complessivamente la qualità nella costruzione e nell'attuazione dei percorsi formativi;
- consentono una valutazione più articolata delle attitudini del bambino ed anche più mirata rispetto a competenze specifiche.

Le associazioni offrono attività motorie ad indirizzo sportivo a tutti i richiedenti e nel tempo scolastico (dalle 14.00 alle 16.00 per una volta alla settimana). Coloro che poi vogliono praticare l'attività sportiva possono farlo in altro giorno ma in orario extrascolastico.

- offrono ai bambini la possibilità di partecipare ad un'attività vicina ai loro interessi ed alle loro attitudini e di conseguire in essa specifiche abilità;
- sono frequentate regolarmente e risultano, in base ai monitoraggi effettuati, gradite dai partecipanti;
- costituiscono per i bambini un'occasione di condurre assieme ai coetanei esperienze formative;
- sono condotte da esperti individuati dalle Associazioni territoriali che hanno ormai maturato più anni di esperienza di collaborazione con la scuola;
- seguono percorsi propri relativamente alle competenze specifiche, ma operano nella condivisione delle linee educative del Progetto;
- sono organizzate nel contesto di una rete di servizi che ne facilita la frequenza.

La realizzazione del Progetto di Scuola Integrata : alcuni risultati

Il Progetto ha sostanzialmente modificato migliorando il servizio scolastico elementare del Comune: indicatore significativo è l'incremento delle iscrizioni e la riduzione dell'abbandono del territorio comunale a vantaggio del vicino capoluogo di provincia (Udine): 1999/2000 - alunni 161 - 2007/2008 – alunni 246 .

Ha introdotto tutta una serie di servizi , non presenti prima, per chi ne ha la necessità: preaccoglienza , doposcuola, assistenza mensa e al gioco, assistenza educativa sullo scuolabus.

Ha determinato la nascita di un Piano Educativo Territoriale che si è concretizzato in un P.O.F. ricco di attività e opportunità per tutti i minori. La partecipazione degli alunni alle attività integrative ha raggiunto l'86%. Oltre 120 alunni frequentano le attività sportive pomeridiane coordinate dalla Scuola. Sono quattordici i gruppi di attività laboratoriali che impegnano i bambini in arte, musica, computer, teatro e attività motorie ad indirizzo sportivo(pallavolo, atletica, basket, calcio).

Il Patto Educativo ha promosso la partecipazione di tutte le componenti (famiglie, docenti, alunni, associazioni, ente locale) coinvolgendole e responsabilizzandole.

Per quanto riguarda le famiglie , i risultati sono stati superiori alle attese, infatti nella Scuola operano:

- Il Comitato Genitori . Si riunisce ogni mese, collabora e sostiene anche economicamente alcune iniziative a favore degli alunni; si è dotato di un Notiziario periodico per l'informazione di tutte le famiglie sulla vita scolastica . Esercita il controllo sulla funzionalità e l'efficacia educativa delle attività extracurricolari e i servizi.
- Il Comitato Mensa si riunisce con frequenza ed esercita il controllo sul servizio mensa su mandato del Comune.Ultimamente si unificato con quello della contigua scuola secondaria di primo grado.
- La Consulta dei Genitori. Registrata come associazione di volontariato in grado di stipulare contratti e convenzioni per la gestione di attività e servizi. Si pone come il massimo organo di rappresentanza

delle famiglie nei confronti delle istituzioni del territorio. I genitori hanno partecipato e partecipano alle attività di formazione appositamente organizzate e ne promuovono.

I Progetti con il territorio

La progettualità della scuola ha trovato importanti raccordi territoriali; ci limitiamo ad indicare alcuni percorsi pluriennali integrativi del curriculum svolti nell'ambito delle classi. Va sottolineata l'introduzione delle modalità laboratoriali nello studio delle discipline e delle educazioni.

Progetto *Incontrandoci*

L'Assessorato Provinciale alle attività sportive e ricreative di Udine si è rivolto alla scuola di Pozzuolo del Friuli per ideare e realizzare un progetto di incontro tra bambini e giovani adulti diversamente abili. Il progetto è stato realizzato con successo ed è stato edito dalla Provincia un libro che documenta l'esperienza. I bambini hanno lavorato sulla propria identità, hanno individuato le proprie abilità e le difficoltà presenti in ciascuno e hanno imparato a ricercare le risorse che comunque possediamo. Hanno sperimentato ludicamente le disabilità fisiche più comuni e incontrato i giovani atleti disabili dell'associazione Fai Sport, con i quali hanno realizzato uno spettacolo teatrale sul tema della diversità come ricchezza per tutti. Il progetto si è rivolto infine all'intera popolazione ottenendo una presenza oltre cinquecento persone alla manifestazione conclusiva. Il risultato è andato oltre ogni aspettativa. Il Progetto è stato successivamente ripreso e portato avanti dalle scuole primarie di altri due comuni. La Provincia di Udine ha dedicato all'esperienza tre diverse pubblicazioni.

Laboratorio di tecnologia : *Dalla scoperta del metallo al processo di lavorazione dell'acciaio*

Un'importante impresa locale, l'acciaieria A.B.S. di Cargnacco, del gruppo Danieli, dichiarò nel 2002 il proprio interesse a partecipare al progetto che costituisce un luogo unico di interazione con la comunità. L'impresa si è impegnata a contribuire all'abbattimento dei costi dei servizi delle famiglie e la scuola ha risposto con un laboratorio tematico sulla lavorazione dei metalli. Tutti gli alunni delle classi quinte sono coinvolti, ogni anno, in questa significativa esperienza che li introduce alla conoscenza dei principali metalli e delle loro proprietà. Successivamente possono sperimentare praticamente alcune fondamentali tecniche di lavorazione (il taglio, l'uso della lima, la bulinatura) in una piccola officina attrezzata realizzata nella scuola. Il laboratorio si svolge per tre giorni consecutivi. Infine gli alunni, con la stessa modularità, vengono introdotti allo studio della locale acciaieria elettrica (ABS- DANIELI) che è oggetto di una visita guidata conclusiva dell'esperienza. Vengono affrontati con gli alunni, in maggioranza residenti nelle vicinanze dell'acciaieria, i problemi di impatto ambientale esistenti. Gli alunni tengono un diario di bordo documentativo di ogni incontro che segue uno schema essenziale: che cosa ho imparato, che cosa mi è piaciuto di più, che emozioni ho provato. I testi dei bambini sono la testimonianza più eloquente della validità di un approccio che pone a fondamento del conoscere l'esperienza pratica, la riflessione sulla stessa da cui far derivare gli schemi concettuali e la generalizzazione. Senza dire degli aspetti che potenziano l'autonomia personale e la creatività. Dalla collaborazione tra la nostra scuola primaria e l'acciaieria ABS è scaturito il Concorso Nazionale "Fabbricando" che l'anno scorso ha ricevuto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Il concorso premia le migliori esperienze di rapporto tra scuole ed imprese.

Progetto *Archeologia sperimentale: Noi agricoltori...neolitici.*

Il progetto continua la significativa esperienza di archeologia che la scuola elementare conduce da due anni con il Gruppo di Ricerche Storiche " Aghe di Poc", il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine

e l'archeologo dott. Andrea Pessina responsabile degli scavi del sito archeologico neolitico di Sammardenchia. La scuola organizza annualmente, con queste istituzioni, una Giornata di archeologia sperimentale che offre a tutti gli alunni e, da qualche anno anche ai nuclei familiari, la possibilità di operare nei laboratori di pittura rupestre, di ceramica, di restauro, di conio della moneta, di forgiatura del ferro, e di cottura della ceramica., di tessitura e di fabbricazione di gioielli.

Da diversi anni si svolge un' innovativa esperienza culturale che ha trasformato la scuola da fruitrice in produttrice di conoscenze per il territorio affiancando la ricerca archeologica. E' iniziata nell'a.s. 2002/2003 e ha riguardato la coltivazione del farro e dei grani misti in epoca neolitica. Gli alunni hanno ricevuto i semi dall'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura di Sant'Angelo Lodigiano e sotto la guida dell'archeologo e degli esperti del Gruppo di Ricerche Storiche "Aghe di Poc" hanno dissodato con i rudimentali mezzi del neolitico (sassi appuntiti e rami) un terreno e realizzato due campi (uno di controllo) per la coltivazione dei grani misti. Hanno curato , seguendo le tecniche dell'epoca, la semina e la cura del campo. Hanno, a scuola conclusa, proceduto alla mietitura. Nel settembre successivo hanno effettuato la sgranatura, la battitura, la ventilazione e la macinatura dei semi per giungere alla produzione del pane di farro, cotto, poi, in un semplice forno a terra. Nell'anno successivo gli stessi alunni hanno sperimentato la costruzione di un silos interrato per la conservazione dei semi, sempre seguendo il protocollo dell'archeologo, confermandone le tesi. I percorsi di archeologia sperimentale sono stati inseriti nel Progetto Interreg III CERCAN-S.I. – Italia -Slovenia.

Dall'a.s. 2005/6 la Scuola ha condotto un'altra ricerca archeologica nell'ambito del Progetto Europeo Culture 2000 dal titolo "SeePast" riguardante le tecniche di lavorazione e cottura dei vasi ceramici neolitici di Sammardenchia. Anche in questo caso gli alunni (classi terze) hanno lavorato con i loro docenti affiancati dagli esperti del C.N.R. di Faenza e hanno sperimentato la lavorazione dell'argilla, la costruzione e l'uso del forno secondo le tecniche neolitiche. Il progetto ha coinvolti importanti istituzioni culturali di Italia- Slovenia e Romania. Il lavoro dei bambini è stato documentato e pubblicato in un libro dal C.N.R. di Faenza

La scuola si pone come un luogo di esperienze e un vivaio di relazioni. Offre sull'opportunità di incontro e di aggregazione ai bambini dalla comunità. La scuola infatti apre i propri locali due volte nel periodo natalizio , con l'iniziativa *Al cinema a scuola*, che vede riuniti per giocare liberamente, divertirsi oltre un centinaio di bambini dai cinque anni ai quattordici, ripristinando occasioni, ormai scomparse, d'incontro e interazione tra generazioni. Tra l'altro è l'occasione per i piccoli della scuola dell'infanzia per vivere un approccio sereno e ludico alla scuola primaria.

Punti di forza

La realizzazione di un Sistema Educativo Integrato a livello comunale fondato su un Patto Educativo Territoriale attua e valorizza l'autonomia scolastica in rapporto al territorio. Il progetto ha reso operativi e talvolta anticipato i processi di riforma negli aspetti dell'autonomia scolastica, soprattutto in relazione al raccordo tra scuola e territorio, al curriculum nazionale e locale, all'introduzione dei laboratori e alla valorizzazione delle risorse territoriali che favoriscono la crescita dei bambini.

La corresponsabilità educativa delle varie agenzie formative nella elaborazione di un piano educativo unitario introduce forme di integrazione del tempo scolastico ed educativo di grande flessibilità e varietà d'opzioni e nuove forme gestionali del servizio scolastico aperte e correlate con altre. Inoltre l'esperienza risulta innovativa sotto gli aspetti dei curricoli integrati con le pratiche di laboratorio (nei loro caratteri di multidisciplinarietà). Ne deriva un servizio educativo erogato in forma integrata e rapportato ai bisogni degli utenti (minori e genitori). La Scuola Integrata non ha risorse aggiuntive in termini di organico. Il progetto funziona con la dotazione ordinaria sia in termini di risorse umane che finanziarie. E' innovativo l'uso specifico delle stesse .

Criticità

Le difficoltà maggiori sono derivate dall'indisponibilità di alcune componenti scolastiche (personale amministrativo) a supportare non tanto il progetto quanto ogni raccordo con l'Ente locale; non si accettava il trasferimento di fondi comunali perchè costituiva un aggravio di lavoro e tanto meno la gestione contabile di alcune attività integrative. Elemento di destabilizzazione del progetto è stato per alcuni anni, il succedersi di presidi incaricati chiamati a sostenere qualcosa che non conoscevano e che non sempre condividevano. La solidità del progetto deriva dal forte consenso delle famiglie e dall'appoggio unanime della Comunità. L'Amministrazione Comunale, per garantirlo, si è assunta l'onere gestionale .

Trasferimento dell'esperienza

Vi è un grande interesse pubblico per il Patto educativo tra Scuola e Territorio di Pozzuolo del Friuli. Il modello di Scuola Integrata è ripreso e attuato, con modalità rispondenti alle situazioni locali, nelle Scuole Primarie dei Comuni di Campoformido, Lignano Sabbiadoro, Latisana, Ronchis di Latisana, , Paularo, Udine (scuola “ Fruch” dei Rizzi) della provincia di Udine, Roveredo in Piano e altri della provincia di Pordenone. La Comunità Montana della Carnia lo ha assunto come progetto da realizzare per i ventotto Comuni del suo territorio, sostenendo per un triennio l'esperienza pilota dell'I.C. di Ampezzo . Il Progetto costituisce azione primaria dell'ultimo Piano d'Azione Locale.

Il Progetto è presente nei Piani di Zona come elemento rilevante delle politiche a favore dei minori.

Il Patto Educativo è stato oggetto, di incontri e convegni. Inoltre è stato tra i vincitori del IV concorso nazionale - I Cento progetti al servizio dei cittadini del dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio. Ha ottenuto vari importanti riconoscimenti nazionali.

Gli elementi di maggiore trasferibilità sono:

- L'Autonomia scolastica esige il raccordo con il territorio e s'incontra con i nuovi compiti dell'ente Locale . Il Progetto risponde quindi ad un bisogno normativo.
- La realizzazione di Patti educativi territoriali (ogni Comunità ha risorse culturali e sociali disponibili ad un raccordo) è possibile ovunque.
- L'accordo di programma costituisce un forte elemento di impegno interistituzionale che può adattarsi alle diverse situazioni territoriali. - Le attività scolastiche ed integrative e i servizi di supporto, richiesti dalle famiglie ed imposti dai modi di vita delle stesse, possono essere gestiti in modo unitario e funzionale.
- Il piano collaborativo tra scuola e servizi sociali del Comune consente il raccordo e una forte ed integrazione degli interventi . E' nell'interesse reciproco praticare questi accordi.
- La gestione delle varie attività può essere affidata ai vari partner in base a criteri di efficienza e semplificazione, ma sottoposta a controllo e coordinamento.
- Vi è la necessità del superamento di ogni altro modello di servizio scolastico autoreferente e soprattutto univoco e totalizzante con modelli a tempo flessibile, che risponde alle diverse esigenze delle famiglie. Le comunità si dibattono duramente sui modelli rigidi ed unici di tempo scolastico. Il modello di scuola integrata supera questi problemi.
- Il Piano dell'Offerta Formativa della scuola tiene effettivamente conto e s'incontra con il piano educativo territoriale. La corresponsabilità educativa è possibile con la costituzione di un tavolo di coordinamento (Gruppo Interistituzionale) ma su un progetto effettivo.
- Necessità di politiche scolastiche ed educative territoriali unitarie. Ogni Comune può costituire un Gruppo Interistituzionale o creare un Ufficio dei Servizi Educativi e scolastici con compiti progettuali e di coordinamento.

Documentazione

PREMI E RICONOSCIMENTI

2002

IV EDIZIONE “CENTO PROGETTI AL SERVIZIO DEI CITTADINI” – Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio - vincitore

6° CONCORSO INTERNAZIONALE PER LA FIABA ILLUSTRATA

Comune di Bordano (Udine). 1° premio ex aequo con la fiaba illustrata “Il lago magico”

2005

IV Edizione Concorso nazionale LA PRIMAVERA DELLA SCIENZA – Scienze in Fiore - Laboratorio dell’immaginario Scientifico di Trieste

1° premio per le Scuole Primarie del Veneto e del Friuli Venezia Giulia con il Progetto “Noi ... agricoltori neolitici”

2006

22° CONCORSO INTERNAZIONALE DI MULTIMEDIALITÀ – VIDEOCINEMA&SCUOLA

Premio Provincia di Pordenone con il video “Noi ...agricoltori Neolitici”

1° CONCORSO PROVINCIALE “FABBRICANDO”- Scuole in azienda – promosso dall’A.B.S. di Cargnacco

1° premio ex aequo con il lavoro “Mestieri di una volta” delle Classi seconde.

Menzione speciale per il lavoro “Laboratorio dei metalli”- classi quinte.

2007

2° CONCORSO REGIONALE “FABBRICANDO”- Scuole in azienda – promosso dall’A.B.S. di Cargnacco 1° premio ex aequo con il lavoro “La storia del pane” delle Classi quarte.

GLOBAL JUNIOR CHALLENGE, concorso internazionale del Comune di Roma con il patrocinio della Presidenza della Repubblica. Finalista per la sezione “Città educative”.

2008

Il Patto Educativo tra Scuola e Territorio e il Progetto “CERCAN-S.I.” sono inseriti tra i casi selezionati nel sito del Ministero della Pubblica Amministrazione “www.nonsolofannulloni.it” come esempi di eccellenza, su segnalazione del Formez.

CONVEGNI, SEMINARI , WORKSHOP – presentazione del progetto.

Comune di Loano, CONVEGNO NAZIONALE “CREARETE – Enti locali e Scuola: modelli positivi, confronto e crescita” , Loano, 22 gennaio 2003

XIV EDIZIONE DELLA SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, Università degli Studi di Udine, Centro Interdipartimentale di Ricerca Didattica, Giornate Scientifiche 2004 - 30 aprile 2004

A.R.P.A. –LaREA F.V.G. - Rete Scuola-territorio “Da Caneva all’Alta Valcellina” – CONVEGNO LE RADICI E GLI ORIZZONTI” – esperienze e percorsi di educazione al territorio , Aviano, giovedì 9 settembre 2004

A.R.P.A. – La.REA F.V.G. – I° Convegno Regionale di Educazione Ambientale “IL NOSTRO PRESENTE SOSTENIBILE” – Udine, 7-8-9 ottobre 2004

Euroleader – SEMINARIO “ GIOVANI E RETI – Le reti educative locali come strumento di avvicinamento dei giovani al territorio” – Venzone – 11 dicembre 2004

Comune di Pordenone, CONVEGNO NAZIONALE “ LA CITTÀ A MISURA DI BAMBINO”, Pordenone 5-6 maggio 2005 -

Centro di Ricerca di Comunità “ G.A. Feruglio” – Comune di Martignacco , CONVEGNO “ INVESTIMENTI IN SALUTE E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO” – Udine, 25 novembre 2005

Università delle LiberEtà del F.V.G. , Prima settimana Nazionale dell’Educazione degli Adulti. GRUNDTVIG 2 Seminario di Contatto, Udine, 17-24 ottobre 2006

ASS. N.1 Trieste – Regione Friuli.V.G – Regione Sardegna , GIORNATE DELLA SALUTE, *Una settimana nazionale di discussione - Sanità e Salute nel territorio-* Trieste 21-27 maggio 2006

EuroLeader, Comunità Montana della Carnia, Convegno “ Scuola e Territorio.: Alleanza possibile” , Tolmezzo 12 ottobre 2007

Legambiente, Parco Naturale delle Prealpi Giulie, Ecomuseo “Mulino Cocconi di Gemona, - Corso di formazione per insegnanti ed educatori : LE NUOVE FRONTIERE DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE: PERCORSI EDUCATIVI COOPERATIVI. Prato di Resia (Udine), 17 ottobre 2008

TESI DI LAUREA RIGUARDANTI IL PROGETTO DI POZZUOLO DEL FRIULI

UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI PADOVA

Facoltà di Psicologia – Tesi di laurea della dott.ssa Katia Fabello :

Accoglienza e Integrazione dei bambini immigrati: “La Scuola Integrata con il Territorio” . A.A. 2001/2

UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Facoltà di Scienze della Formazione: Tesi di laurea della dott.ssa Alessia Nonino:- Un approccio multidimensionale per l’inserimento dei bambini immigrati nella scuola elementare. Analisi del progetto sviluppato a Pozzuolo del Friuli . A.A. 2002/3

UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI UDINE

Cattedra di Antropologia Culturale - tesi di laurea della dott.ssa Giulia Peresani - Le molteplici identità. Una prospettiva antropologica per i bambini stranieri a scuola. A.A. 2003/2004

UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI UDINE

Facoltà di Scienze della Formazione – Tesi di laurea della dott.ssa Barbara Cossaro, Gioco e intercultura nel sistema formativo integrato,. A.A. 2004/2005

UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI PADOVA

Facoltà di Scienze della Formazione: Relazione finale del laureando Mansueto Maccari : “ La Comunità attorno alla Scuola- Un Progetto di Scuola Integrata per la crescita dei bambini e della Comunità” – A.A. 2005-2006

LIBERA UNIVERSITA’ DI LINGUE E COMUNICAZIONE IULM- MILANO

Facoltà di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo – Tesi della dott.ssa Nicoletta Ligutti, “ L’archeologia sperimentale in Italia: due esempi a confronto: Sammardenchia e Terramara di Montale” . Nel capitolo della didattica si esaminano i percorsi di archeologia sperimentale della Scuola Primaria di Pozzuolo del Friuli. A.A.2007/8

Riviste on-line che pubblicano il progetto

G. Vinciguerra, L'esperienza di scuola integrata a Pozzuolo del Friuli: processi educativi tra istituzioni e territorio, in Treccaniscuola , 5 dicembre 2003.

<http://www.treccani.it/site/Scuola/nellascuola/Archivio/nellascuola01.htm>

G. Vinciguerra, Un patto educativo tra scuola e territorio, in DIDAweb, 8 novembre 2003

<http://www.didaweb.net/liste/leggi.php?a=690&lista=001>

G. Vinciguerra, Per allevare un bambino ci vuole un villaggio. L'esperienza triennale di Scuola Integrata con il territorio, in Educare.it - giugno 2004

http://www.educare.it/esperienze_progetti/esperienze/vinciguerra/vinciguerra_1.htm

G. Vinciguerra, Progetto di archeologia sperimentale “ noi agricoltori...neolitici”, in Archeomedia, 24 marzo 2004

<http://www.archeomedia.net/articolo.asp?start=1390&cat=Archeologia%20Sperimentale>

Pubblicazioni e prodotti multimediali della scuola

Provincia di Udine, Incontradoci- progetto sport e solidarietà, edizione A. Moro, Tolmezzo 2003 . Documenta il progetto “Incontradoci” svolto in collaborazione con l'associazione Fai sport di giovani atleti diversamente abili.

Interreg III, Italia Slovenia – DVD: “ Noi...agricoltori neolitici” – Palmanova, 2005. Documenta l'esperienza di agricoltura neolitica condotta dalle classi della Scuola Primaria di Pozzuolo del Friuli.

A.B.S.- Viaggio nel mondo dei metalli. Diario di bordo, Udine 2006 . Documenta il laboratorio di tecnologia dell'a.s. 2004/5 svolto in collaborazione con l'IN.DE di Pradamano e l'A.B.S. di Cargnacco (Gruppo DANIELI)

Provincia di Udine, Dizionario dello Sport, Pasian di Prato, 2006. Conclude le pubblicazioni del progetto “ Incontradoci” svolto in collaborazione con l'associazione Fai sport di giovani atleti diversamente abili.

Culture 2000 – Progetto “SeePast”- Italia, Slovenia, Romania- DVD “ Noi...ceramisti neolitici” – CNR-Istec – Faenza 2007- Documenta l'esperienza di ceramica neolitica condotta dalle classi della Scuola Primaria di Pozzuolo del Friuli

BIBLIOGRAFIA

Libri e riviste che hanno pubblicato il progetto o suoi particolari aspetti

Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione pubblica.

Cento progetti al servizio dei cittadini- Insieme per l'innovazione – 4° edizione – Roma - maggio 2002 – p. 124

G. Vinciguerra, Per allevare un bambino ci vuole un villaggio. L'esperienza quinquennale di Scuola Integrata con il territorio, in Quaderni di Euroleader n.1 –Giovani e reti –Gemona del Friuli, 2005- pp.61-94.

Pubblicazioni degli atti del Seminario Giovani e Reti- Le reti educative locali come strumento di avvicinamento dei giovani al territorio- Venzone, 11 dicembre 2004

R. Arborea, D. Izzo, Manuale di pedagogia interculturale, Ed. ETS , Pisa 2002. Il Patto Educativo tra scuola e territorio di Pozzuolo del Friuli è riportato nel capitolo dodicesimo pp197-217

Peresani Giulia, Il Friuli delle molte lingue. Una ricerca sul campo nell'ambito dell'educazione interculturale, in Ce fastu?-Rivista della Società Filologica Friulana , n. 2 anno LXXX -2004 pp. 287-312

G. Vinciguerra, Un esempio di trasferibilità. Una scuola elementare per un patto educativo locale, in Rassegna dell'Autonomia Scolastica, Anno XXII n. 7/8 – Roma 2003 - pp. 31- 37

G. Vinciguerra, Patto Educativo tra scuola e territorio, in Scuola e Didattica n.15 del 15 aprile 2005 Ed. La scuola – Brescia - pp.67-69

A. Pichilli, Scuola sicura, in La Protezione Civile Italiana, Anno XXIV, n.7 –settembre 2004 – Milano pp.88-92

G. Vinciguerra , Patto educativo tra Scuola e territorio- La scuola elementare integrata di Pozzuolo del Friuli, in Cesse Informa, periodico del Centro Servizi Volontariato del Friuli V. G. – dicembre 2003 – n. 6

G. Vinciguerra, Da alunni ad...agricoltori neolitici, in Scuola e Didattica n.15 del 15 aprile 2006 Ed. La scuola – Brescia - pp.41-42

A. Pessina- G.Vinciguerra, Noi agricoltori...neolitici: archeologia sperimentale e didattica dell'archeologia a Pozzuolo del Friuli,pp. 43-47, in Archeowork n.2, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Provincia di Trento, 2006

Comune di Pordenone, La città a misura di bambino, atti del Convegno. Pordenone 2006

A.Pessina-Gaetano Vinciguerra, Preistoria in Friuli, i laboratori didattici, Consorzio Universitario del Friuli, Udine, 2006

Sitografia

INDIRE - Istituto Nazionale della Ricerca Educativa – Il progetto è proposto come “Caso di studio” per i percorsi di formazione dei docenti neoassunti
http://www.indire.it/e-learning/case_study/pag1.php?codice=cdrfriuli-cedor1c

VIVOSCUOLA- portale della Provincia autonoma di Trento
http://www.vivoscuola.it/InsegnareImparare/attualita/scuola_integrata.asp

GLOBAL JUNIOR CHALLENGE
<http://www.gjc.it/2006/it/database.php?noid=true> (progetto ID= 41)

FORMEZ – Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio
Il progetto è presente dal 2001 con tutta la documentazione prodotta finora.
<http://www.buoniesempi.it/scheda.asp?protocollo=1132&o=0>

La Scuola Primaria di Pozzuolo del Friuli è presente nel sito del Formez anche con il Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III – Italia-Slovenia di archeologia sperimentale
<http://www.buoniesempi.it/scheda.asp?id=7438>

SCUOLA ER – Portale della Regione Emilia Romagna
<http://www.scuolaer.it/page.asp?IDCategoria=129&IDSezione=380&ID=25720>

ENAIIP – FVG – Senza Confini- accoglienza, integrazione, reti territoriali.
http://www.senzaconfini.enaip.fvg.it/htm/maqramItaliano/htm/prassi/02nonino_01.htm

COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

http://www.comune.pozzuolo.udine.it/istituti_scolastici/

PROGETTO A.A.A. – CERCAN S-I – Area Alto Adriatica Contatti e Radici Comuni nell' Archeologia del Neolitico tra Slovenia e Italia. I percorsi didattici di archeologia sperimentale della scuola.

<http://www.neoliticoinfriuli.it>

LA PRIMAVERA DELLA SCIENZA

Ospita i progetti vincitori del Concorso nazionale

<http://www.laprimaveradellascienza.it/catalogo/catalogo.asp> (noi agricoltori...neolitici)

Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione

<http://www.nonsolofannulloni.forumpa.it/> ospita il Patto educativo tra Scuola e Territorio e il Progetto "CERCAN-S.I." della Scuola Primaria di Pozzuolo del Friuli

TRASFERIBILITÀ DEL PATTO EDUCATIVO TRA SCUOLA E TERRITORIO

Comuni e scuole che hanno realizzato il Patto educativo riprendendo il modello di Pozzuolo del Friuli e richiedendo una consulenza diretta:

- Comune di Campoformido (UD) – Scuole Primarie di Badaldella e Campoformido
- Comune di Roveredo in Piano (PN) – Scuola Media
- Comuni di Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris, Preone, Ampezzo ed Socchieve (UD)

Comuni e scuole che hanno realizzato il Progetto di Scuola Integrata ispirandosi al modello di Pozzuolo del Friuli, ma riprendendone parzialmente gli aspetti che lo caratterizzano :

- Comune di Lignano Sabbiadoro (Ud)
- Comune di Ronchis (Ud)
- Comune di Latisana (Ud)
- Comune di Paularo – Istituto comprensivo di Arta-Paularo Ud)
- Udine 4°Circolo Didattico - Scuola Primaria dei Rizzi (Ud)
- Comune di Ruda (Ud)
- Comune di Faedis (Ud)